

La campagna

Più di 30 mila dosi prenotate in due ore, oltre 5 mila appuntamenti di giovanissimi

L'effetto del Green pass e della ripartenza della pandemia. Ancora in stallo gli over 60

La Toscana tenta l'accelerazione sulle vaccinazioni. Ieri a mezzogiorno, con la riapertura delle prenotazioni grazie a 192 mila nuovi dosi di Pfizer e di Moderna, c'è stato un boom di clic sul sito web Prenota Vaccino della Regione: 7 mila appuntamenti assegnati in un quarto d'ora, 30 mila in poco più di due ore. E se una parte sono stati presi da persone che avevano già l'appuntamento ma hanno colto l'occasione per anticiparlo — visto che le nuove agende per le effettive somministrazioni si aprono già da domani — tante sono le persone che finora non avevano mai prenotato e che si sono decise.

Nuovi appuntamenti, quindi. Tra questi, sono 5.297 i minorenni, tra i 12 e i 17 anni, che hanno deciso di fare la prima dose nei prossimi giorni o settimane (si tratta di circa il 2,6% in più rispetto ai 200 mila ragazzi di quella fascia d'età). Per loro,

per la prima volta è stato messo a disposizione anche Moderna, appena autorizzato dall'Agenzia italiana del farmaco.

L'effetto Green pass c'è (e forse pesano anche le notizie che arrivano dagli ospedali, che parlano di ricoverati, anche giovani, in larghissima maggioranza non vaccinati), i toscani corrono a prenotare — o anticipare il vaccino — anche se i numeri non sembrano abbastanza grandi da cambiare in modo radicale il tasso di copertura vaccinale. Negli ultimi dieci giorni, oltre a quelle di ieri, ci sono state circa altre 80 mila prenotazioni. Mentre ieri è stato il primo giorno per i 60enni e i 70enni di libero accesso negli hub per fare Johnson & Johnson senza appuntamento: a ieri sera alle 20 risultavano appena 238 immunizzati sul sito del monitoraggio regionale sulle somministrazioni, ma è possibile un ritard

do nell'aggiornamento dei dati.

Oggi la Toscana raggiungerà e supererà la quota simbolica di 4 milioni di somministrazioni dall'inizio della campagna. Ma il bilancio è in chiaro scuro. I dati regionali comparati dalla Fondazione Gimbe, aggiornati a mercoledì, vedono una Toscana poco sotto la media nazionale (il 62,9% contro il 63,6) sulla copertura con le prime dosi, ma molto indietro sulle seconde (è terzultima, col 47,6 contro una media nazionale del 52,3%). La nostra regione è sul podio per gli over 80 e in alta classifica per i 70enni e i 60enni. Solo il 9,7% dei toscani over 60 non ha ricevuto alcuna dose, mentre la media italiana è dell'11,5%. Ma la Toscana è invece annaspata sugli adolescenti: nella fascia d'età 12-19, l'81,7% dei ragazzi non ha ricevuto ancora alcuna dose, contro una media italiana del 68,5%. A far peggio

solo l'Umbria.

Tra i 12 e i 19 anni, in Toscana, ci sono 265.300 adolescenti; contando che tra vaccinati e già prenotati, sabato scorso la Regione ne indicava circa 82.200, il 31%, la strada da percorrere è ancora lunga. Tra le strategie che saranno adottate nelle prossime settimane (oltre all'assegnazione di appuntamenti a breve distanza dalla prenotazione per venire incontro a chi ha difficoltà a far combaciare le date con le ferie), il vaccino Pfizer tra il 10 e l'11 agosto sarà messo a disposizione anche di pediatri di famiglia e farmacie. Una modalità che si spera possa essere efficace per superare le ultime resistenze.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri

● Oggi la Toscana raggiungerà e supererà la quota simbolica di 4 milioni di dosi somministrate

● Secondo i dati della Fondazione Gimbe, però, la Toscana è poco sotto la media nazionale (il 62,9% contro il 63,6) sulla copertura con le prime dosi, ma molto indietro sulle seconde (47,6 contro una media del 52,3)

Scorte al limite

Donazioni di sangue, appello del Cisanello

L'ospedale universitario di Pisa lancia un appello alla donazioni di sangue, per «rinforzare le proprie scorte in questo periodo in cui, fisiologicamente, calano». Una richiesta preventiva, rispetto alla tradizionale stretta prevista per agosto (a causa delle ferie e del grande caldo), che però cade in un fine luglio in cui le scorte del sistema sanitario toscano sono già estremamente scarse. Tre gruppi sanguigni, l'A positivo, lo o positivo e lo o negativo sono già in una situazione di «gravissima carenza», col rischio di sospensione delle attività chirurgiche programmate. Solo il gruppo Ab positivo, ad ora, ha scorte adeguate. A pesare ci sono anche i timori per Covid, tanto che il Cisanello di Pisa precisa che «la donazione avviene in totale sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:32%